

GL *LRYHGu VHWWHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	03/09/2020	<i>Int. a S.Margiotta: MARGIOTTA (PD): "SENSIBILITA' DIVERSE MA LA MAGGIORANZA HA TENUTO" (G.Sa.)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	03/09/2020	<i>EDILIZIA E APPALTI, LA MAPPA DELLE NOVITA' (G.Santilli)</i>	4
1	Italia Oggi	03/09/2020	<i>DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI PIU' VELOCI (MA CENTRI STORICI PROTETTI) (F.Cerisano)</i>	6
1	Italia Oggi	03/09/2020	<i>SUPERBONUS, AL VIA GLI SCONTI (F.Poggiani)</i>	8
27	Italia Oggi	03/09/2020	<i>SISMABONUS AMPLIATO AGLI ACQUIRENTI IN ZONA 3</i>	10
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
23	Nova.Tech (Il Sole 24 Ore)	03/09/2020	<i>BANDA (ULTRALARGA) PER MOLTI MA ANCORA NON PER TUTTI (G.Rusconi)</i>	11
Rubrica Imprese				
3	Il Sole 24 Ore	03/09/2020	<i>RIGENERAZIONE URBANA, SFIDA DA 10 MILIARDI PER IL PAESE (G.Sa.)</i>	12
Rubrica Innovazione e Ricerca				
8	Il Sole 24 Ore	03/09/2020	<i>INNOVAZIONE, L'ITALIA RISALE DI POCO (28 POSTO) NELLA GRADUATORIA GLOBALE (Gre.f.)</i>	13
Rubrica Altre professioni				
20	Il Sole 24 Ore	03/09/2020	<i>COMMERCIALISTI, PROTESTA IN PIAZZA IL 15 SETTEMBRE (F.Micardi)</i>	14
Rubrica Università e formazione				
1	Corriere della Sera	03/09/2020	<i>QUALCHE SCOMODA VERITA' (F.Giavazzi)</i>	15
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	03/09/2020	<i>SUPERBONUS IL 110% FA I CONTI CON LE LIMITAZIONI DELLA CIRCOLARE DELLE ENTRATE (G.Tosoni)</i>	17
1	Il Sole 24 Ore	03/09/2020	<i>UNA OCCASIONE PERSA (G.Santilli)</i>	19
19	Il Sole 24 Ore	03/09/2020	<i>UFFICI E ABITAZIONI SIGNORILI, EXIT STRATEGY NEI LAVORI AL 110% (G.Latour)</i>	20



Il sottosegretario alle Infrastrutture, Salvatore Margiotta, soddisfatto per il lavoro del Parlamento sul decreto semplificazioni

Intervista **Margiotta (Pd):** **«Sensibilità diverse ma la maggioranza ha tenuto»**

L'INTERVISTA

Salvatore Margiotta. Sottosegretario Pd alle Infrastrutture

«Sensibilità diverse, ma la maggioranza ha tenuto»

«Sono stati giorni molto faticosi, non solo per il numero di emendamenti valutati e votati (solo quelli approvati sono 200), ma soprattutto perché nel decreto ci sono moltissimi temi importanti su cui siamo dovuti entrare in profondità. Questo dà lo spessore del decreto, il suo impatto che pensiamo sarà davvero positivo soprattutto nell'accelerazione degli investimenti pubblici. Ma al tempo stesso valorizza per una volta il lavoro del Parlamento, con una tenuta sostanziale della maggioranza e un rapporto positivo con le opposizioni che hanno visto approvate numerose loro proposte». Salvatore Margiotta, il sottosegretario Pd alle Infrastrutture che, dall'alto della sua lunga esperienza parlamentare, ha seguito per il governo il decreto semplificazioni, è soddisfatto del lavoro concluso ieri all'alba. Anche per il risultato finale. «I primi nove articoli sull'accelerazione degli investimenti pubblici - dice - escono con quattro emendamenti fortemente migliorativi. Su altri temi, come la valutazione di impatto ambientale, il decreto legge esce nella sostanza come è entrato, con qualche modifica che considero marginale. Sugli investimenti privati so che ci sono critiche pesanti da parte degli investitori ma riteniamo che non ci sia stato un peggioramento del testo: vedremo nei prossimi mesi cosa succederà e valuteremo se intervenire ancora».

In realtà sull'articolo 10 relativo alla rigenerazione urbana, sui temi ambientali, sulla riqualificazione degli stadi, si è vista in commissione una spaccatura fra l'asse Leu-M5s e l'asse Pd-Iv. Con compro-

messi al ribasso.

Non c'è dubbio che nella maggioranza vi siano sensibilità diverse, soprattutto sui temi ambientali. Non è neanche uno schieramento così univoco, considerando che anche nel Pd ci sono sensibilità differenti sull'ambiente. Contemporaneamente, però, la maggioranza ha mostrato una capacità di tenuta e di governo della discussione. Le diverse sensibilità possono arricchire la compagine di governo se alla fine prevale un risultato unitario. Mi faccia aggiungere sull'articolo 10 che mi dà particolare soddisfazione l'approvazione di un emendamento Pd, presentato dal senatore Collina, che consente comunque di fare demolizione e ricostruzione facilitata anche nei centri storici in caso di interventi ad alta valenza sociale, ospedali, scuole, anche se finanziati con la partecipazione di fondi di investimenti o altri strumenti privati.

Sul nocciolo del decreto, l'accelerazione degli appalti pubblici, l'impianto ha tenuto. Si potevano temere divisioni laceranti, considerando il dibattito precedente all'approvazione in Cdm.

Non solo il decreto ha tenuto ma, come dicevo, registro quattro miglioramenti importanti: la riduzione della soglia da 150mila a 75mila euro per gli affidamenti diretti dei servizi di ingegneria; l'obbligo di pubblicità preventiva anche nel caso un'amministrazione voglia aggiudicare un appalto con procedura negoziata, in modo da consentire a chi lo voglia di candidarsi a presentare un'offerta; la partecipazione delle associazioni temporanee di impresa alle procedure negoziate in modo da evitare che questi appalti vadano

solo alle imprese più grandi; infine l'allungamento dal 31 luglio al 31 dicembre 2021 del periodo in cui varranno le regole per gli appalti veloci. Questa ultima modifica è arrivata su una proposta dell'opposizione ma il governo l'ha accettata di buon grado perché ci stiamo rendendo conto dal lavoro sul Recovery Fund che l'utilizzo delle risorse avverrà non prima di qualche mese.

Sui commissari straordinari per le opere pubbliche nessuna modifica di rilievo. Qual è la sintesi finale?

Resta l'impianto originario. I commissariamenti saranno mirati e si faranno solo ove necessario, su proposta del ministro delle Infrastrutture. Nessuna generalizzazione.

C'è stata una discussione se i commissari dovessero essere sindaci o altri amministratori o figure professionali.

I sindaci e gli altri amministratori non sono esclusi, possono farlo, ma non c'è un obbligo di nominarli. Non abbiamo voluto chiudere alla possibilità che potessero essere nominati commissari anche figure professionali e tecniche di livello quando necessario. Vorrei ricordare che nel decreto ci sono altre cose molto importanti, come la riforma del danno erariale e le procedure accelerate di valutazione di impatto ambientale per alcune opere individuate da Dpcm fra alcune categorie, come ferroviarie e stradali.

Non è passata però l'estensione che il Pd aveva chiesto della Via accelerata ad aeroporti e porti.

È vero. Nel punto di caduta fra diverse posizioni, si è deciso di lasciare tutto com'era.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“
 Gli articoli sull'accelerazione degli investimenti escono con quattro emendamenti fortemente migliorativi

Edilizia e appalti, la mappa delle novità

DL SEMPLIFICAZIONI

Approvate regole più agili per le gare, crescono i vincoli nei centri storici delle città

Via libera in commissione al Senato, domani fiducia in aula sul provvedimento

Edizione chiusa in redazione alle 22

Si conclude con 200 emendamenti approvati la maratona sul decreto legge semplificazioni in commissione al Senato. Il testo del Dl sarà trasformato in un maxiemendamento da votare domani con la fiducia in aula. Una maratona dura, che ha più volte spaccato la maggioranza. Tiene l'impianto del Dl con articoli che accelerano le procedure per gli affidamenti diretti degli appalti pubblici, sostanziale passo indietro, invece, sulla facilitazione per gli interventi di edilizia privata. **Santilli** — a pag. 3

Appalti più veloci, i veti frenano le città

Decreto semplificazioni. Via libera delle commissioni al Senato con 200 emendamenti, domani il voto di fiducia

Maggioranza divisa. Doppio asse Pd-Iv e M5s-Leu: la norma sugli stadi passa con il no pentastellato e il sì del centrodestra

Giorgio Santilli

ROMA

Si conclude con 200 emendamenti approvati la lunga maratona per l'approvazione del decreto legge semplificazioni nelle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato. Il testo che si può considerare definitivo del Dl è pronto e sarà trasformato oggi in un maxiemendamento che sarà votato domani con voto di fiducia nell'Aula di Palazzo Madama. È stata una maratona durissima, con una grande tensione nella maggioranza, in più occasioni spaccata fra un asse Pd-Italia Viva e un asse M5s-Leu, soprattutto sulla rigenerazione urbana e sui temi ambientali. Il governo è anche andato sotto sulla norma che facilita la riqualificazione degli stadi (primo firmatario Matteo Renzi): dopo le discussioni dei giorni scorsi fra Pd e Italia viva su chi dovesse intestarsi l'emendamento, alla fine i Cinque stelle hanno deciso di votare contro e la modifica è passata solo grazie al sostegno del centrodestra, e della Lega, che ha subito sottolineato la cosa.

Il risultato finale del testo si può forse sintetizzare dicendo che ha tenuto l'impianto del decreto legge nel suo nocciolo, gli articoli 1-9 che accelerano le procedure per gli affidamenti diretti degli appalti pubblici

con l'aggiramento o l'alleggerimento delle gare, e invece c'è stato un sostanziale passo indietro sull'articolo 10 che avrebbe dovuto facilitare e accelerare gli interventi di edilizia privata. In particolare, avrebbe dovuto accelerare i progetti di rigenerazione urbana e di demolizione-ricostruzione nelle città, consentendo anche modifiche alle sagome e ai volumi: invece è stato stoppato dall'emendamento De Petris (Leu) che vieta questa accelerazione in larghe parti delle città storiche. Non solo i centri storici in genere indicati dalle «zone A» nei piani regolatori, ma anche in molte altre zone classificate come «zone omogenee A». Soprattutto nelle grandi città lo stop riguarda fette importanti di territorio (si veda l'articolo a fianco).

A lato di questa vicenda principale, che ha tenuto impegnata la maggioranza per una settimana alla ricerca di un compromesso che alla fine non c'è stato, con invece la vittoria di Leu, numerose sono le novità votate. Oltre a quella già ricordata per gli stadi, che consente anzitutto la riqualificazione dello stadio di Firenze, c'è una spinta alla digitalizzazione con una maggiore accessibilità ai siti web delle imprese, c'è una velocizzazione della ricostruzione nel cratere del terremoto in centro Italia, c'è una modifica al codice della strada che introduce le strade urbane per le biciclette. C'è una norma

che riduce i tempi per il parere parlamentare sui contratti di programma di Anas e Fs - ben poca cosa rispetto agli annunci iniziali di abbattere drasticamente i tempi dell'intero iter - e, restando ancora nel settore delle opere stradali, una norma che consente ad Anas di avvalersi della progettazione di Italferr.

Tornando al tema centrale dell'accelerazione delle opere pubbliche, sono stati respinti molti emendamenti che puntavano a rallentare i procedimenti di Via, ma ne è passato uno, ispirato dal ministero dell'Ambiente, che amplia da 30 a 45 giorni il tempo per i dibattiti pubblici collegati alla Via. Restano ferme le correzioni introdotte all'inizio dell'esame: allungamento dal 31 luglio al 31 dicembre 2021 del termine del periodo in cui varranno le procedure accelerate per le opere pubbliche, obbligo di pubblicità anche per le procedure negoziate, accesso per le Ati alle procedure negoziate, riduzione da 150mila a 75mila euro della soglia per gli affidamenti diretti dei servizi di progettazione.

A mitigare lo stop alla demolizione e ricostruzione accelerata nelle città storiche, l'emendamento Collina (Pd) che consente l'iter veloce nel caso in cui a essere abbattuti e ricostruiti siano ospedali, scuole o altri edifici per servizi sociali anche finanziati da privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Conte. Il governo è andato sotto sulla norma che facilita la riqualificazione degli stadi (primo firmatario Matteo Renzi): dopo le discussioni dei giorni scorsi fra Pd e Italia viva, alla fine i Cinque stelle hanno deciso di votare contro e la modifica è passata solo grazie al centrodestra

45 giorni

TEMPO DIBATTITI PUBBLICI COLLEGATI ALLA VIA

Ok a un emendamento che amplia da 30 a 45 giorni il tempo per i dibattiti pubblici collegati alla Via

COME CAMBIA IL DL

1

APPALTI

Prorogate al 2021 le procedure veloci

Progettazione, soglia ridotta

Tra le norme che accelerano gli appalti, restano ferme le correzioni introdotte all'inizio dell'esame: allungamento dal 31 luglio al 31 dicembre 2021 del termine del periodo in cui varranno le procedure veloci per le opere pubbliche, obbligo di pubblicità anche per le procedure negoziate, accesso per le Ati alle procedure negoziate, riduzione da 150mila a 75mila euro della soglia per gli affidamenti diretti dei servizi di progettazione

2

CITTÀ

Rigenerazione urbana fuori delle città storiche

Passo indietro sugli interventi

Passo indietro sulla norma che avrebbe dovuto facilitare e accelerare gli interventi di rigenerazione urbana e di demolizione-ricostruzione nelle città, consentendo anche modifiche alle sagome e ai volumi. Un emendamento di Leu ne ha ridotto la portata escludendo non solo i centri storici in genere indicati dalle «zone A» nei piani regolatori, ma anche in molte altre zone classificate come «omogenee A»

3

DIGITALIZZAZIONE

Più accessibili i siti web delle imprese

Difensore civico più incisivo

Ampliata la platea delle imprese obbligate a rendere accessibili ai disabili i propri siti web. Previsto che il Codice di condotta tecnologica, che disciplina le modalità di progettazione e sviluppo dei progetti digitali delle amministrazioni pubbliche, debba rispettare il principio di non discriminazione dei diritti e delle libertà fondamentali. Resa più stringente l'azione del Difensore civico digitale rispetto alle istanze dei cittadini

Ha tenuto l'impianto del decreto: procedure accelerate per gli affidamenti diretti degli appalti pubblici con l'aggiornamento o l'alleggerimento delle gare



Paola Pisano.

«Un lavoro prezioso e instancabile che ha consentito di arricchire le norme sulla digitalizzazione». Così la ministra dell'Innovazione

4

IMPIANTI SPORTIVI

Stadi, iter veloci per la riqualificazione

Superate le prescrizioni

L'emendamento consentirà di accelerere gli interventi di modifica o rifacimento ex novo degli impianti italiani, superando alcune prescrizioni paesaggistiche e culturali che richiedono l'ok della sovrintendenza. L'obiettivo, dal punto di vista sportivo, è quello di rimettere in carreggiata le strutture del Belpaese con quelli del resto d'Europa.

5

TERREMOTO

Nel cratere più facile la ricostruzione

Nelle aree soggette a vincolo

Nel cratere del terremoto ricostruzione più semplice nelle aree soggette a vincolo. Gli interventi su edifici privati in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti, o oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, potranno essere in ogni caso realizzati con Scia edilizia anche con riferimento alle modifiche dei prospetti, senza obbligo di speciali autorizzazioni

6

CODICE DELLA STRADA

Arrivano le strade urbane per le bici

Spazio riservato ai semafori

Arriva la «strada urbana ciclabile» con limite di velocità a 30km orari e priorità ai ciclisti nella circolazione. Introdotta nel Codice della strada le «corsie ciclabili a doppio senso ciclabile» nelle strade a senso unico con limite massimo pari 30Km. Prevista la realizzazione della «casa avanzata» ossia uno spazio riservato alle bici ai semafori o agli incroci davanti alla linea di arresto delle auto

SEMPLIFICAZIONI

Demolizioni e ricostruzioni più veloci (ma centri storici protetti)

Cerisano a pag. 32

Thumbnail of a newspaper page. The main headline is "GUIDA MANAGERIALI ALL'EMERGENZA VIRUS". Below it, the newspaper logo "Italia Oggi" is visible. A sub-headline reads "Superbonus, al via gli sconti". At the bottom of the thumbnail is an advertisement for "EUROVITA" with the text "Siamo specializzati nel ramo VITA".

Thumbnail of a newspaper page. The main headline is "Città. rigenerazione double face". Below it, a sub-headline reads "Meno burocrazia, ma paletti agli interventi nei centri storici". The page contains several columns of text and a small photograph of a man.

Chiusi i lavori in commissione sul dl Semplificazioni. Più facile ristrutturare gli stadi

Città, rigenerazione double face

Meno burocrazia, ma paletti agli interventi nei centri storici

Pagina a cura

DI FRANCESCO CERISANO

Meno burocrazia per gli interventi di demolizione e ricostruzione, con paletti a salvaguardia dei centri storici. Qualora le dimensioni dei lotti non consentano la modifica dell'area ai fini del rispetto delle distanze minime tra gli edifici, la ricostruzione sarà comunque consentita osservando le distanze preesistenti. Gli aumenti di volumetria potranno essere realizzati anche con ampliamenti fuori sagoma e con il superamento dell'altezza massima dell'edificio demolito, sempre nel rispetto delle distanze preesistenti.

Ma nelle cosiddette «zone omogenee A» (ossia le parti del territorio comunale con agglomerati urbani di particolare pregio storico, artistico e ambientale) o nelle zone ad esse assimilate in base alla normativa regionale e ai piani urbanistici comunali o in ulteriori ambiti di particolare pregio storico e architettonico, gli interventi di demolizione e ricostruzione saranno consentiti esclusivamente nell'ambito di piani urbanistici particolareggiati di recupero e riqualificazione di competenza comunale.

È quanto prevede l'emendamento della senatrice di Leu e presidente del gruppo Misto, **Loredana De Petris**, nel testo riformulato che ha trovato l'accordo nella maggioranza di governo, sbloccando l'impasse sul decreto legge Semplificazioni. Dopo giorni di rinvii, il percorso del dl 76, all'esame delle commissioni affari costituzionali e lavori pubblici del Senato, non ha più trovato ostacoli, consentendo l'appro-

do del testo nell'aula di palazzo Madama che domani voterà la fiducia sul provvedimento. Poi sarà la volta della Camera dove il decreto legge, come deciso ieri dalla conferenza dei capigruppo, sarà atteso in aula l'8 settembre per essere votato definitivamente il 10.

La riformulazione dell'emendamento all'art.10 del dl consente inoltre di considerare come interventi di ristrutturazione edilizia gli interventi volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza. Per gli immobili sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (dlgs n.42/2004), nonché per quelli situati nelle zone omogenee A e nelle zone di pregio artistico e architettonico, tali interventi saranno considerati ristrutturazione edilizia solo «ove siano mantenuti sagoma, prospetti, sedime, caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente e non siano previsti incrementi di volumetria». Oltre alla faticosa intesa sugli interventi di rigenerazione urbana, anche il tema dell'ammodernamento degli stadi ha reso più accidentato il cammino in commissione del decreto. Alla fine è stato trovato l'accordo sull'emendamento a firma del leader di Italia Viva, **Matteo Renzi**, su cui si è registrata la convergenza del Partito democratico e della Lega. La norma consentirà di accelerare gli interventi di modifica o rifacimento ex novo degli impianti italiani, superando alcune prescrizioni paesaggistiche e culturali che richiedono l'ok della sovrintendenza. L'obiettivo è quello di allineare

l'impiantistica sportiva italiana a quella del resto d'Europa. Al momento sono solo cinque gli stadi di proprietà: l'Allianz Stadium di Torino per la Juventus, il Gewiss Stadium di Bergamo per l'Atalanta, il Mapei Stadium-Citta del Tricolore di Reggio Emilia per il Sassuolo, la Dacia Arena dell'Udinese e il Benito Stirpe del Frosinone, che attualmente milita in Serie B, ma sono 10 i progetti di rinnovamento strutturale: 5 riguardano la costruzione di nuovi stadi; gli altri 5 invece sono progetti di rinnovamento di impianti esistenti e riguardano lo stadio dell'Atalanta, il Ferraris di Genova, il Tardini di Parma, il Mapei Stadium e infine il Mazza di Ferrara. Sono stati avviati gli iter anche a Milano, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Lecce e Cagliari.

«Con lo Sbloccastadi, finalmente abbiamo raggiunto un traguardo significativo nell'interesse di tutti i cittadini: 3 miliardi sbloccati per riqualificare gli stadi. Con questo emendamento a mia prima firma, inserito nel dl Semplificazioni, il restyling degli stadi vincolati dalle soprintendenze, come quello di Firenze, sarà più veloce e meno burocratico», ha dichiarato in una nota Matteo Renzi. «È stato un bene», ha aggiunto, «che i colleghi del Pd e della Lega abbiano sottoscritto la nostra proposta che punta a snellire le procedure per ristrutturare gli impianti sportivi, in una logica di esclusivo vantaggio per i cittadini. È un'intesa positiva che segna una svolta e mi auguro che ci possa essere la più ampia condivisione da parte di tutte le forze politiche affinché passi un principio di buon senso, ovvero che le ristrutturazioni degli stadi non siano sottoposte a vincoli incredibili».

Le commissioni riunite hanno dato il via libera anche all'emendamento di **Stefano Collina** (Pd) che rende sufficiente la Scia per avviare la realizzazione di opere di edilizia scolastica, sanitaria e sociale (scuole, università, ospedali) a condizione che i lavori inizino, sotto il controllo pubblico, entro la fine del 2022.

«Le nostre critiche sull'impianto del dl Semplificazioni erano note sin dall'inizio. Grazie al lavoro parlamentare il testo è stato migliorato sensibilmente sui punti centrali e più qualificanti: impatto ambientale, edilizia, energie rinnovabili», ha dichiarato la senatrice di Leu **Loredana De Petris**, presidente del gruppo Misto. «Restiamo convinti», ha aggiunto, «che le deroghe non siano lo strumento adeguato per garantire la ripresa. È invece necessario un massiccio piano di assunzioni di personale qualificato e adeguato alle esigenze dell'innovazione».

Tra gli altri emendamenti approvati in commissione va segnalato quello (a prima firma del senatore **Gianni Girotto** del M5S) che consente di realizzare, a seguito del solo deposito della dichiarazione di inizio lavori asseverata, progetti di nuovi impianti fotovoltaici con moduli collocati sulle coperture di edifici residenziali. Tali progetti non saranno sottoposti a valutazioni ambientali e paesaggistiche, né sottoposti all'acquisizione di atti di assenso, fatta eccezione per gli immobili presenti nelle zone A e quelli tutelati dai Beni culturali.

Oggi in aula al Senato dovrebbe arrivare il maxi-emendamento del governo (che ricalcherà le modifiche approvate in commissione) su cui appare scontato il ricorso alla fiducia al voto venerdì.

© Riproduzione riservata



Loredana De Petris



Matteo Renzi

Superbonus, al via gli sconti

Dal 15 ottobre chi vuole fruire degli sgravi fiscali, tra cui il bonus del 110%, potrà cedere il credito a terzi o avere lo sconto in fattura utilizzando un software ad hoc delle Entrate

Dal prossimo 15 ottobre i contribuenti che vogliono fruire degli sgravi per lavori sugli immobili, tra cui il superbonus del 110%, potranno

cedere il credito a terzi o avere lo sconto in fattura utilizzando un apposito software messo a disposizione dalle Entrate. L'opzione può essere esercitata anche per le rate

residue non fruite ma sempre con riferimento alle spese sostenute negli anni 2020 e 2021.

Poggiani a pag. 25

Software per la comunicazione che vale anche per il 110%. Chance per le rate residue

Bonus casa, ora si monetizza

Cessione credito o sconto in fattura dal 15 ottobre

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Dal prossimo 15 ottobre via libera per l'esercizio dell'opzione necessaria per eseguire la cessione del credito a terzi o per lo sconto in fattura. L'opzione può essere esercitata anche per le rate residue non fruite ma sempre con riferimento alle spese sostenute negli anni 2020 e 2021. Questi i contenuti del recente provvedimento dell'Agenzia delle entrate (provvedimento n. 283847/2020) di attuazione delle disposizioni contenute negli articoli 119 e 121 del dl 34/2020 convertito nella legge 77/2020 per l'esercizio delle opzioni riferibili alle detrazioni spettanti per gli interventi sugli immobili (si veda, *Italia-Oggi* del 2/9/2020). Come già indicato, l'opzione «irrevocabile» deve essere comunicata esclusivamente in via telematica, «a decorrere» dal 15/10/2020, con il nuovo modello approvato con il provvedimento dell'8/08/2020 indicato e la stessa può essere esercitata con riferimento agli interventi relativi al recupero del patrimonio edilizio, di efficienza energetica, di adozione di misure antisismiche, di recupero o restauro della facciata degli edifici e di installazione di impianti fotovoltaici e di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

L'Agenzia ha implementato il software che dovrà essere usato per lo scambio della cessione dei crediti presso l'indirizzo: www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/detriscreddil-cessione-crediti-sconti-ccire. L'Agenzia ha reso inoltre disponibile un manuale utente in pdf. I dati

dei crediti ceduti, contenuti nelle comunicazioni correttamente pervenute, saranno resi disponibili per l'accettazione da parte dei cessionari, da comunicare esclusivamente attraverso la «Piattaforma cessione crediti», accessibile seguendo il medesimo percorso nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle entrate, a decorrere dai termini previsti dalle relative disposizioni. Attraverso la «Piattaforma cessione crediti», i cessionari potranno accettare o rifiutare i crediti ricevuti; nel primo caso, i crediti accettati saranno visibili nel «Cassetto fiscale» del cessionario e potranno essere utilizzati in compensazione tramite modello F24, oppure ulteriormente ceduti ad altri soggetti, tramite la medesima piattaforma, secondo le disposizioni vigenti. Il provvedimento attuativo richiamato, conferma che i beneficiari possono optare, in alternativa all'utilizzo diretto della detrazione, per un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo o per la cessione di un credito d'imposta di pari ammontare a altri soggetti, in particolare fornitori e banche o istituti finanziari, dovendo far riferimento ai contenuti dell'art. 121 del dl 34/2020. Dopo l'elenco di tutti i bonus indicati che possono essere oggetto di trasferimento, il provvedimento ricorda che l'opzione può essere esercitata anche in relazione a ciascun stato di avanzamento dei lavori (non più di due per ciascun intervento per almeno il 30% dell'ammontare totale

del medesimo intervento) e che la stessa può essere esercitata anche per le rate residue non fruite, sempreché si faccia riferimento alle spese sostenute nel corso degli anni 2020 e 2021. Il provvedimento, ai fini dell'opzione e

dello sconto, richiede la copia dell'asseverazione trasmessa all'Enea e, per gli interventi antisismici (comma 4), una asseverazione da parte dei professionisti incaricati dalla progettazione strutturale, della direzione dei lavori delle strutture e del collaudo statico, nonché il visto di conformità dei dati riferibili alla documentazione che attesti la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione.

Ricordando che il contributo, sotto forma di sconto e il credito d'imposta, è pari alla deduzione spettante, tenendo conto delle spese complessivamente sostenute nel periodo d'imposta, comprensive dell'importo non corrisposto al fornitore per effetto dello sconto praticato, il documento di prassi dell'Agenzia delle entrate (circ. 24/E/2020 § 7) porta un chiaro esempio evidenziando che, nel caso in cui il contribuente abbia sostenuto una spesa pari a 30 mila euro alla quale corrisponde una detrazione pari a 33 mila euro (110% di 30 mila) a fronte dello sconto applicato in fattura pari a 30 mila, il cessionario matura un credito d'imposta di 33 mila, con la possibilità di applicare anche uno sconto «parziale» e, in tal caso, con il necessario ricalcolo del medesimo credito d'impo-

sta; la stessa agenzia, infatti, riprendendo l'esempio appena rappresentato, nel caso in cui il fornitore applichi uno sconto parziale pari a 10 mila euro, matura un credito d'imposta pari a 11 mila mentre il fruitore porterà in dichiarazione una detrazione pari a 22 mila euro (110% di 20 mila euro).

La circolare ricorda, inoltre, che nel caso più beneficiari sostengano spese per interventi realizzati sul medesimo immobile di cui risultano possessori, ognuno potrà liberamente decidere se utilizzare direttamente o esercitare le opzioni (sconto o cessione), indipendentemente dalle scelte degli altri e, per gli interventi su parti a comuni, non risulta necessario che il condominio nel suo insieme eserciti l'opzione giacché sono i condomini che possono scegliere se beneficiare direttamente della detrazione o se esercitare l'opzione per lo sconto o la cessione. Peraltro, il provvedimento dispone che per gli interventi sulle parti a comune degli edifici, la comunicazione deve essere inviata dall'amministratore di condominio, direttamente o tramite un intermediario ma, in presenza di condomini minimi, la detta comunicazione può essere inviata da uno dei condomini, sempre direttamente o avvalendosi di un intermediario. Per gli interventi che danno diritto alla detrazione maggiorata del 110%, di cui all'art. 119 del dl 34/2020, il provvedimento dispone che la comunicazione deve essere inviata «esclusivamente» dal professionista che rilascia il visto di conformità o dall'amministratore (o intermediario incaricato) per gli interventi sulle parti a comune.

— © Riproduzione riservata —

